

un manifesto suppletivo, nel quale si escludevano le operaie di Jesi, con evidente enorme ingiustizia e con arbitrio del tutto ingiustificato, sicchè è necessario provvedere prontamente al ripristino delle condizioni primitive. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano opportuno e utile dare congedo o libertà, dietro richiesta, agli ufficiali ancora studenti delle ultime classi liceali o d'istituto tecnico che dovettero abbandonare per l'anticipata chiamata alle armi, per evitare agli studenti e loro famiglie maggiori danni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Amici ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere, se, in relazione al decreto-legge 26 agosto 1919, n. 1582, sulla elettrificazione delle linee, non creda, per contribuire prontamente al risorgimento economico del Mezzogiorno e per assicurare il necessario sviluppo e la utilizzazione delle energie idro e termo-elettriche disponibili in quelle regioni, dare al più presto inizio ai lavori di elettrificazione delle linee colleganti Napoli con Roma e con i maggiori centri meridionali. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Beneduce Giuseppe, De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per cui non sono date disposizioni tassative ai vari Uffici consolari italiani residenti nel territorio della Confederazione Svizzera, onde siano concessi i passaporti ai numerosi amnistiati come renitenti e disertori che devono recarsi in Italia per regolarizzare la loro posizione entro il termine prorogato fino al 31 marzo, essendo essi minacciati in caso diverso di espulsione dalle autorità svizzere, ciò che porterebbe un danno incalcolabile a migliaia e migliaia di famiglie italiane da anni domiciliate colà dove trovarono i mezzi di sussistenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno promuovere un'inchiesta

sull'opera del Genio militare, composta esclusivamente di rappresentanti del paese, per indagare:

1° se esistono quindicinali di paga doppi;

2° se si faccia firmare agli operai la nota di paga con le cifre a lapis;

3° se ufficiali del Genio si tramutassero in ingegneri imprenditori dei lavori da essi stessi ideati, progettati con prezzi di loro favore, servendosi del materiale bellico, usando cavalli, carriaggi e *camion* dei parchi militari;

4° se è vero che la sola Direzione dei lavori della 6<sup>a</sup> Zona (Genio militare 4<sup>a</sup> Armata, sede Vittorio Veneto) spenda al mese da 25 a 30 milioni senza corrispondere a detta spesa una corrispondente e giustificante esecuzione di lavori;

5° come vennero condotti i lavori della ferrovia *Decauville* Calalzo-Cortina, chilometri 35, e se è vero che la spesa supera i 50 milioni;

6° come venne condotta la gestione della strada dal Frison in Cornelico, dal Ponte di Piave a Santo Stefano in Cadore; la manutenzione della strada nazionale Carnica n. 1, quella da Auronzo a Predola Cadore;

7° come è tenuta la gestione legname per parte della stessa Direzione lavori della 6<sup>a</sup> zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se, di fronte ai rilevanti aumenti delle mercedi della mano d'opera, in conseguenza del caro viveri e della diminuzione del valore del denaro, non creda di proporre d'urgenza un provvedimento legislativo che, modificando l'articolo 9 della legge 15 giugno 1893, n. 295, aumenti da lire 200 a lire 500 la competenza per valore dei Collegi dei probiviri, i quali oggi sono costretti all'inazione, con grave pregiudizio della loro funzione giuridica e sociale, per il gran numero di cause che non possono trattare perchè eccedenti la loro competenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se intenda provvedere con sollecitudine alla costruzione di un porto rifugio e di anco-